

COMUNICATO STAMPA

IN PRINCIPIO ERA...L'INTELLIGENZA ESTETICA

“IL chirurgo dell'anima”, secondo libro del Professor Pietro Lorenzetti è lo sguardo più moderno e ampio mai rivolto alla bellezza e all'estetica.

Bellezza interiore Sezione aurea
evoluzione femminismo Etica
Avatar Corpo e mente Arma
Perfezione Internet Valori
AMORE Terapia genica messaggio
Staminali identità

Il primo libro di Pietro Lorenzetti, “Intelligenza estetica”, raccontava storie emblematiche e una filosofia di lavoro, un approccio che rifugge gli eccessi e va verso risultati naturali. Ci siamo abituati (ob torto collo) ad esempi di cattiva chirurgia, facce stravolte, occhi troppo spalancati. Lorenzetti non ha mai smesso di contrastare gli eccessi, ritenendo che la bellezza debba essere scoperta, assecondata e non attaccata ad un volto in maniera posticcia. Un volto non bello trova presto la sua armonia se la si sa cercare. “*Non si può trasformare nessuno, solo scoprire*” spiega il chirurgo.

“*Ho sempre detto che un buon chirurgo non deve essere un intellettuale, ma un ottimo conoscitore della anatomia e della meccanica. Ciò nondimeno tanti stimoli mi hanno portato a pensare di più e più spesso non solo alla psicologia e alle motivazioni profonde dei miei pazienti, ma anche sul mondo in cui viviamo. Mi sono trovato a pensare più spesso a come il mio lavoro influiva sulla vita, sul destino, e sulla psiche delle persone*”. Lorenzetti prende quindi l'abitudine di portare con sé un taccuino e di appuntarsi le riflessioni che affiorano nei momenti più disparati. Quando il taccuino è terminato, si rende conto che ha tra le mani un nuovo libro intitolato “**Il chirurgo dell'anima**” oggi edito dai tipi di Baldini & Castoldi.

“*Mi dicono spesso che un corpo rifatto non è etico perché non si può competere con la chirurgia. Quello che penso è esattamente il contrario, ossia che non si può competere con la natura che è perfetta in assoluto e che la vera bellezza è irriproducibile perché è fatta anche di qualcosa di inaspettato, di un dettaglio imperfetto, di casualità. Negli anni della mia pratica infatti mi sono reso conto che al cambiamento estetico, sia in negativo, che in positivo, corrisponde un cambiamento intimo, talora nel **carattere**, altre volte nel modo di porsi, nell'atteggiamento*” spiega Lorenzetti che nel dispiegarsi del testo affronta temi

attuali: La bellezza è il nuovo **valore**? Per rispondere il chirurgo cerca studi scientifici sulla percezione della bellezza e di come influenza il **comportamento** altrui, che rivelano risultati sorprendenti. E poi fa un passo indietro, alle origini, scoprendo che la 'bellezza' non era un obiettivo dell'**evoluzione**, e che rappresenti ancora una eccezione. Siamo quindi ancora in balia della casualità genetica. Nel frattempo la medicina e la chirurgia hanno trovato metodi per migliorare l'aspetto e tecniche per modificare questa perfezione. E' un po' giocare ad essere Dio e proprio per questo è un esercizio da maneggiare con grande cautela.

Non possiamo fare a meno della nostra corporeità e con essa dobbiamo fare i conti sin dalla nascita, corpo e spirito, corpo e **mente**, aspetti diversi e sembra in contraddizione. Il corpo ha un suo valore, quindi, ma al tempo stesso contiene e protegge qualcosa di più prezioso. Nel capitolo 4 il chirurgo affronta alcune riflessioni relative alla necessità di gettare lo specchio e guardare dentro alla propria **bellezza interiore**, intangibile. Ma il corpo è quindi uno strumento di lotta sociale e nel capitolo 5 parla della propria personale opinione del **femminismo**, quello di quarant'anni fa e quello moderno, che non è affatto svanito ma agisce, al contrario, in maniera meno manifesta, sottotraccia, in maniera occulta ma protesta, nega, manifesta talora anche contro la bellezza e usa lo strumento della negazione per affermare la **libertà**. E la bellezza può essere utilizzata come un mezzo se non come una vera e propria **arma**. A doppio taglio, giacché si tratta di un'arma pericolosa e va maneggiata con cura affinché non si rivolti verso di sé. Uno sguardo si rivolge poi alle nuove tecnologie e allo sviluppo incredibile e repentino di **internet**. La Rete non solo ha creato spazi **virtuali**, vite alternative, ma anche la possibilità di essere altro da sé e proporsi come **avatar**, alter ego a cui attribuire nuovi pregi e altre caratteristiche. Internet si pone quindi come un mondo parallelo dove ci si può reinventare e perché no, attribuirsi caratteristiche di bellezza che non si posseggono. Ma creare altre **identità** può essere pericoloso se non si sanno gestire, la realtà è imm modificabile e sta sempre dietro l'angolo. In particolare poi si sofferma sul **dating** on line e dei rapporti che nascono in rete, una fattispecie di relazione molto particolare e ancora poco studiata, ma che con la bellezza ha molto a che fare. Insomma, diceva McLuhan che non si può non comunicare e che anche se stiamo in silenzio stiamo esprimendo qualcosa. Anche la bellezza è quindi un **messaggio**, dice qualcosa di sé. Se è naturale può comunicare: i miei genitori o i miei nonni erano belli, oppure, mi prendo cura di me, ho autostima, oppure, sono insicura. Insomma in qualsiasi modo lasciamo delle tracce, delle informazioni su di noi che gli altri leggono e decodificano. La bellezza può quindi essere un potente messaggio non verbale, a questa disciplina fascinosa Lorenzetti dedica un intero capitolo:

